

## EDITORIALE

Don Francesco Guglietta  
comunicazioni  
sociali@arcidiocesigaeta.it

## Le ragioni del Papa nel ritirare la scomunica ai lefebvriani

Un altro atto del Papa che ha fatto discutere: la revoca della scomunica ai vescovi ordinati da Mons. Lefebvre e poi il caso Williamson, le reazioni di alcuni importanti esponenti della comunità ebraica ecc. Forse ci si capisce poco. Vediamo di gettare un paio di luci. Anzitutto la galassia tradizionalista. Una vera e propria galassia di gruppi, di movimenti, di persone che ritrovano la bellezza e la forza di una fede vissuta come lo si faceva prima che il Concilio Vaticano Secondo aprisse le porte a modi diversificati di praticarla. Potremmo definire questi gruppi come persone che sono legati ad una forma di cattolicesimo che prima del 1965 era l'unico modo - o quasi - di viverlo. Tra di loro però ci sono diverse sfumature. Quella più evidente è tra coloro che non riconoscono la legittimità dei Pontefici da Paolo VI in poi e quelli invece che ne riconoscono la legittimità e l'autorità. L'azione di Benedetto XVI, dapprima col motu proprio che permette a tutti i sacerdoti cattolici l'uso del Messale precedente a quello della revisione di Paolo VI e ora con la remissione della scomunica ai quattro vescovi "lefebvriani" sembra essere proprio quella di integrare nella Chiesa tutti i tradizionalisti "moderati" anche come presenza che possa aiutare ad applicare il Concilio sulla linea della continuità e non su quella della rottura. L'altra cosa, questa forse "strana", è che le reazioni "negative" non sono venuti da settori della Chiesa ma dalla comunità ebraica. Sarebbe interessante capire il perché si vada a rispolverare dagli archivi un'intervista - discutibilissima e sconcertante, tra l'altro - di un personaggio minore come Williamson rilasciata più di un anno fa, ma sarebbe lungo. Quello che può aiutarci a capire è che uno dei punti più criticati da molti tradizionalisti nei documenti del Concilio è quello del rapporto con il popolo d'Israele. Il loro "ritorno" fa alzare le antenne - sensibilizzate da una campagna al limite della denigrazione verso Benedetto XVI - a chi ha a cuore l'amicizia tra il popolo d'Israele e la Chiesa. L'intenzione del Papa, invece, pare chiarissima. Scoprire - e far scoprire - che i gruppi tradizionalisti sono una parte della Chiesa e una sua risorsa non trascurabile. Soprattutto se uno scopre che non sono fatti di vecchietti nostalgici, ma di giovani. E spesso molto formati e con una fede limpida e solida.

«Chi nega la Shoah nega la croce» ha dichiarato il direttore della sala stampa della Santa Sede padre Federico Lombardi. Ma procediamo con ordine. Quante imprecisioni, quanto sguazzare nelle decisioni del Santo Padre Benedetto XVI in merito alla scomunica cancellata ai quattro vescovi lefebvriani. Un gesto utile a ricomporre una grave frattura con la Fraternità San Pio X fondata a suo tempo dall'Arcivescovo Mons. Marcel Lefebvre e che oggi conta 500 presbiteri e 145 suore che operano in 63 paesi diversi. Un accanimento mediatico feroce per le parole di un vescovo, Mons. Richard Williamson e di un sacerdote don Floriano Abrahamowicz, che opera quest'ultimo per la sua comunità nel Nord Est e risiede a Rimini. Da parte della comunità lefebvriana dura condanna sia per il vescovo che per il sacerdote tradizionalista e l'ingiunzione per il prelado di non intervenire più su tematiche storiche; deve limitarsi al suo ruolo episcopale. Eppure quotidianamente pervengono condanne severe da parte del mondo ebraico non soddisfatto dalla posizione del Pontefice che pur ha espresso concetti chiari e che non si possono prestare a equivoci sulla shoah ebraica. Si vorrebbe che il Pontefice allontanasse nuovamente da Santa Madre Chiesa la Comunità Fraternità San Pio X. Non dimentichiamo, per la cronaca, che la famiglia Lefebvre, alla quale apparteneva il fondatore della Fraternità, era profon-



Il Cardinale S.E. Mons. Giovanni Battista Re

religiose e religiosi, fra i quali il famoso liturgista benedettino dom Gaspar Lefebvre. I genitori di Marcel, René Lefebvre, ricco proprietario di industrie tessili, e Gabrielle Watine, ebbero otto figli, dei quali due maschi René e Marcel divennero sacerdoti e due femmine Bernadette e Christiane, religiose. Sulla tomba di Mons. Lefebvre è scritto: Tradidi quodet accepi «Vi ho trasmesso ciò che ho ricevuto». E' sepolto presso il Seminario Internazionale San Pio X di Ecône, in Svizzera. Suo padre René è stato ucciso nel 1944 dai nazisti e, quindi, i due

stessi tradizionalisti, condizionare il disgelo tra il Papa e un'importante componente della Chiesa cattolica? Non possiamo non ricordare che già abbiamo una frattura che dura da tempo con i vetero cattolici. Chi sono? La Chiesa vetero - cattolica raggruppa quelle comunità cattoliche che si separarono formalmente dalla Chiesa romana l'11 agosto 1873, in polemica con la proclamazione del dogma dell'infalibilità papale, promosso da Papa Pio IX e definito dal Concilio Vaticano I. Non è possibile che ogni Concilio provochi una scissione! Il Santo Padre

riportiamo fedelmente quanto è stato pubblicizzato dalla sede romana della Congregazione per i Vescovi il 21 gennaio scorso. S.E. Il Cardinale Giovanni Battista Re, prefetto della Congregazione per i Vescovi scrive: "Con lettera del 15 dicembre 2008 indirizzata a S. E. il Cardinale Dario Castrillon Hoyos, Presidente della Pontificia Commissione Ecclesia Dei, Mons. Bernard Fellay, anche a nome degli altri tre Vescovi consacrati il giorno 30 giugno 1988, sollecitava nuovamente la rimozione della scomunica latae sententiae for-

Fellay afferma, tra l'altro: «Siamo sempre fermamente determinati nella volontà di rimanere cattolici e di mettere tutte le nostre forze al servizio della Chiesa di Nostro Signore Gesù Cristo, che è la Chiesa cattolica romana. Noi accettiamo i suoi insegnamenti con animo filiale. Noi crediamo fermamente al Primato di Pietro e alle sue prerogative, e per questo ci fa tanto soffrire l'attuale situazione». Sua Santità Benedetto XVI - paternamente sensibile al disagio spirituale manifestato dagli interessati a cause della sanzione di scomunica e fiducioso nell'impegno da loro espresso nella citata lettera di non risparmiare alcuno sforzo per approfondire nei necessari colloqui con le Autorità della Santa Sede le questioni ancora aperte, così da poter giungere presto a una piena e soddisfacente soluzione del problema posto in origine - ha deciso di riconsiderare la situazione canonica dei Vescovi Bernard Fellay, Bernard Tissier de Mallerais, Richard Williamson e Alfonso de Galaretta sorta con la loro consacrazione episcopale. Con questo atto si desidera consolidare le reciproche relazioni di fiducia e intensificare e dare stabilità ai rapporti della Fraternità San Pio X con questa Sede Apostolica. Questo dono di pace, al termine delle celebrazioni natalizie, vuol essere anche segno per promuovere l'unità nella carità della Chiesa universale e arrivare a togliere lo scandalo della divisione. Si auspica che questo passo sia seguito dalla sollecita realizzazione della piena comunione con la Chiesa di tutta la Fraternità San Pio X, testimoniando così la vera fedeltà e vero riconoscimento del Magistero e dell'autorità del Papa con la prova dell'unità visibile. In base alle facoltà espressamente concesse dal Santo Padre Benedetto XVI, in virtù del presente decreto, rimetto ai Vescovi Bernard Fellay, Bernard Tissier de Mallerais, Richard Williamson e Alfonso de Galaretta la censura di scomunica latae sententiae dichiarata da questa Congregazione il primo luglio 1988, mentre dichiaro privo di effetti giuridici, a partire dall'odierna data, il decreto a quel tempo emanato». Questa è la realtà dei fatti, il resto è disinformazione e strumentalizzazione da parte di una stampa equamente divisa tra sensazionalista e scandalistica.

# «Chi nega la Shoah, nega la Croce»

Molta disinformazione ad arte sul riavvicinamento tra la Santa Sede e i Lefebvriani

Marcello Caliman - capo ufficio stampa Arcidiocesi di Gaeta

damente cattolica. A partire dal 1738 ha dato alla Chiesa una cinquantina dei suoi figli, tra i quali un cardinale, diversi vescovi, numerosi sacerdoti,

"inopportuni negazionisti" non rispettano neppure la storia personale del loro fondatore. Ma possono un solo vescovo e un solo sacerdote, criticati dagli

sta lavorando per ricomporre quella più recente, causata dal Concilio Vaticano II. Ora per far sì che i nostri lettori abbiano chiari i termini della questione

malmente dichiarata con decreto del Prefetto di questa Congregazione per i Vescovi in data primo luglio 1988. Nella menzionata lettera, Mons.

Un incontro ecumenico quello del 22 gennaio scorso, con la preghiera e il cammino comune, iniziato da S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, Arcivescovo di Gaeta, che fa pensare alle parole dell'apostolo Paolo: "Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo". Nonostante le nostre differen-

ze, la fede sia sempre una. Le nostre diversità non devono essere un ostacolo da superare, ma piuttosto una fonte di ric-

influenzati dalla nostra Madre - Chiesa, la Chiesa Cattolica Romana. Abbiamo imparato ad apprezzare la saggezza profonda di San Benedetto, di Sant'Ignazio, di Santa Teresa d'Avila, i loro compagni e i loro successori. Cantiamo spesso una lode di San Francesco e recitiamo spesso una delle sue più preghiere più famosa, sia individualmente che durante i nostri servizi religiosi. Quindi, per noi Luterani Svedesi un incontro ecumenico come quello che abbiamo avuto la scorsa settimana a Gaeta sarà per sempre un esempio da seguire e una fonte di gioia profonda, un autentico segno di unità, pace e amicizia. Valori importanti per tutti noi cristiani. Ricordiamoci "le fiamme che ci portavano", mentre noi portavamo le fiaccole, pregando per la pace in Terra Santa e cantando il Signore. Speriamo di aver intrapreso un passo ecumenico insieme che ci conduce sulla via dell'amore di cui ci parla l'apostolo Paolo nel I Cor 13: "Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità". Concludo il mio intervento formulando un sentito ringraziamento a S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, Arcivescovo di Gaeta, e alla comunità cristiana presente nella Diocesi di Gaeta, in Cristo.

# Il nostro ecumenismo visto dai fratelli luterani

Dopo la Giornata per l'Unità dei cristiani il commento dei partecipanti nostri fratelli ecumenici

Pastora Monika Oscarsson - Prete della Chiesa Luterana di Svezia e Cappellano della Polizia Svedese



Il Pastore della Chiesa Luterana Monika Oscarsson

chezza, d'ispirazione e di amicizia. Per la Chiesa Luterana di Svezia l'ecumenismo è importante da decenni. Grazie all'iniziativa del nostro Arcivescovo Nathan Soderlon fu costituito il Consiglio Mondiale Ecclesiastico il 23 agosto 1948 a Canterbury. Facciamo anche parte della Conferenza Ecclesiastica Europea - CEE. Nella liturgia siamo influenzati dalla Chiesa Anglicana; dentro le nostre Chiese si può trovare un'icona, non soltanto perché le apprezziamo, ma anche come gesto ecumenico verso le sorelle e i fratelli ortodossi che vivono in Svezia. In ogni Chiesa si può trovare un candeliere per poter accendere una luce per una persona amata o per rendere grazie a Dio. Nell'accendere una luce per la speranza, siamo

## Lettera dopo il rientro in Svezia

Carissimo Marcello, in allegato inoltro due immagini: il nostro Duomo, ripreso in un inverno in cui nevicava, e un'immagine di me vestita di culto così come facciamo qui. Adesso mi trovo all'ufficio dove lavoro e ho fatto vedere il suo giornale ad alcuni colleghi che dicono anche loro che la preghiera ecumenica di una settimana fa è un segno molto importante che procura una gioia profonda anche nella nostra Chiesa. Ho avuto molto da raccontare, della gentilezza cordiale e dell'ospitalità premurosa che mi ha mostrato lei e la sua famiglia, Eccellenza

l'Arcivescovo, le Suore Eucaristiche di Formia e le Suore Francescane, i Sacerdoti, Emilia, Lia e tutto il gruppo dell'Azione Cattolica, Francesco e Manuel della sua redazione, la guida del Museo Diocesano a Gaeta...e il tabaccaio che mi ha portato a Formia nella sua macchina mentre pioveva tanto, e tutti gli altri con i quali ho potuto fare un pò di conoscenza durante la settimana passata, Grazie al Signore! Ho anche raccontato come ho mangiato bene, tutto di ottima qualità e sapore, della Villa Maria Teresa, la bellezza delle montagne e delle Chiese e dell'arte, come

è bello addormentarsi al suono del mare e svegliarsi per partecipare alla messa, ogni giorno! È stata una settimana che non dimenticherò mai! Sarei grata se volesse portare i miei saluti cordiali a tutti e di ringraziare l'Arcivescovo ancora una volta, formulando i miei auguri anche per la sua salute. Sarò molto grata se mi manda alcune photo della riunione ecumenica. Vorrei anche chiedervi se sarebbe permesso di utilizzarli per illustrare un articolo che eventualmente possa scrivere nel giornale della nostra diocesi. Con cordiali saluti! In Cristo,  
*Pastore Monika*



Cattedrale Luterana di Goteborg dove il Pastore Monika esercita il suo ministero



Il Decano Milkau della Chiesa Luterana, durante l'incontro ecumenico a Gaeta

## Il desiderio di un nuovo incontro

dal Pastore Holger Milkau, Decano della Chiesa Luterana in Italia

Riceviamo dal Pastore Holger Milkau una email da Napoli dove esercita il suo ministero. E', tra l'altro, Decano della Chiesa Luterana in Italia, che è la più alta carica ecclesiale della sua Chiesa nel nostro paese. E' stato già ospite a Scauri in occasione di un dibattito serale dopo la proiezione del film Luther che vide, il coinvolgimento anche di don Erasmo Matarazzo che il Decano ricorda con simpatia. Anche se gravato da impegni non è voluto mancare

all'appuntamento gaetano e ha colpito tutti il suo intervento di profondo spessore teologico, che ha aperto la condivisione della Parola Al momento dello scambio della pace ha voluto abbracciare uno ad uno anche tutti i ministranti. Ci scrive: «Caro Diacono, nel ringraziarla dell'ottima organizzazione dell'incontro ecumenico esprimo la mia gioia per aver incontrato il vostro nuovo Arcivescovo. Sarò felice se si potesse organizzare un futuro incontro con Lui per conoscersi meglio e sviluppa-

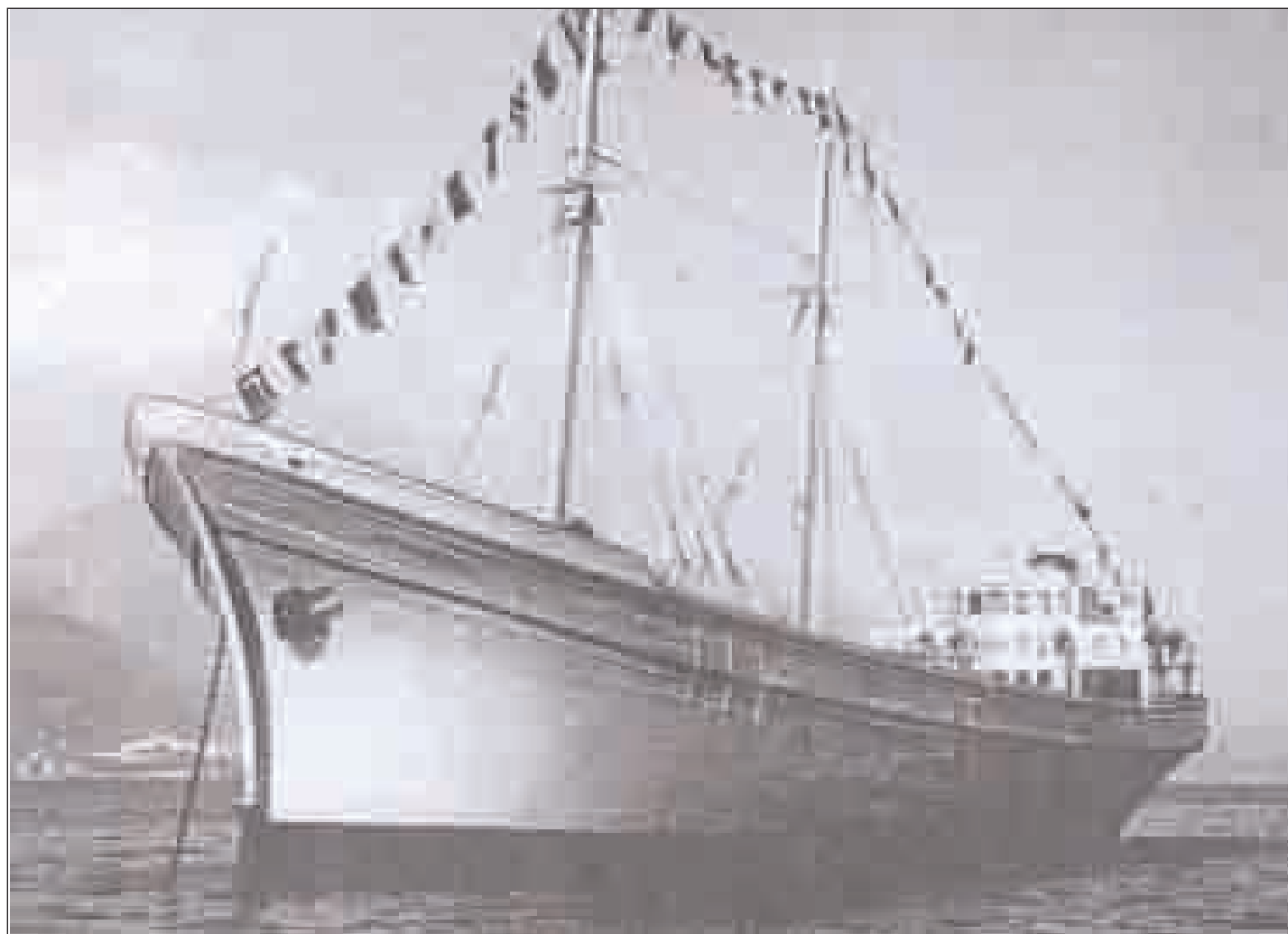
re magari qualche idea per stabilire i contatti ecumenici, oltre gli incontri brevi durante la settimana di preghiera. Vorrei anche chiedere se si è fatta qualche foto dell'incontro che può servirvi per la documentazione, anche sul nostro sito web. Sarei molto grato se mi potesse inviare dei file da usare per tale scopo. In attesa di una Sua gentile risposta La saluto cordialmente e prego di estendere la mia stima e i miei saluti fraterni anche a Mons. D'Onorio».

# Giornata del Yom HaShoah a Gaeta il 21 aprile

Arcidiocesi di Gaeta e Provincia di Latina stanno curando un programma per ricordare i profughi ebrei ospitati nel Golfo

Marcello Caliman

Il nostro Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio in occasione della Giornata della Memoria celebrata il 27 gennaio scorso rinnova l'adesione incondizionata della Chiesa che è in Gaeta al ricordo della Shoah, termine con il quale si indica il folle sterminio di milioni di ebrei. Il nostro Pastore ha pregato in occasione della santa messa per tutte le vittime dei criminali nazisti e ha evidenziato che non si può non commemorare la data del 27 gennaio, che coincide con la liberazione da parte di reparti dell'esercito sovietico del campo di annientamento di Auschwitz. La Repubblica Italiana con la legge 211 del 20 luglio 2000 ha aderito a tale commemorazione, come la Gran Bretagna e la Germania; con la risoluzione dell'Onu numero 60/7 del 1 novembre 2005 è divenuta commemorazione internazionale. Il termine Shoah, è stato scelto poiché in lingua ebraica significa distruzione, desolazione, calamità, con il senso di una sciagura improvvisa e inaspettata. Si è rifiutato a suo tempo l'utilizzo del termine olocausto che in greco significa "tutto bruciato" e si riferisce ai sacrifici che venivano richiesti agli Ebrei dalla Torah. E' bene evidenziare che si trattava di sacrifici di animali uccisi e bruciati sull'altare del tempio e soltanto in tempi recenti il termine olocausto è stato attribuito a massacri su larga scala. A causa del significato teologico della parola è stato infine considerato offensivo paragonare l'uccisione di milioni di ebrei a una "offerta a Dio". La follia nazista ha fatto sì che milioni di bambini, donne, anziani, oltre agli uomini validi, fossero trucidati cancellando dalle radici dell'Europa un patrimonio di umanità, di civiltà e di cultura. Bene aveva evidenziato il santo padre Giovanni Paolo II: "la nostra civiltà europea è basata su radici cristiane-giudaiche". Da alcuni mesi l'Arcidiocesi di Gaeta sta lavorando - congiuntamente e in sinergia con la Provincia di Latina e il suo dinamico Presidente Armando Cusani - a un progetto di commemo-



L'Archimede, una delle navi utilizzate dai profughi ebrei nei viaggi della speranza

## La biografia dell'ambasciatore di Israele che verrà a Gaeta

S.E. Mordechai Lewy, Ambasciatore di Israele presso la Santa Sede dal 12 maggio 2008, è sposato e ha tre figli. Si è laureato in Storia nel 1976 presso la Hebrew University. Parla l'inglese e il tedesco e conosce lo svedese e il latino. Entrato nella carriera diplomatica nel 1975, ha ricoperto i seguenti incarichi: Funzionario del Ministero degli Affari Esteri (1975 - 1976); Segretario di Ambasciata a Bonn (1976 - 1981); Incaricato dei Paesi di lingua tedesca presso il Ministero degli Affari Esteri

(1981 - 1985); Segretario e poi Consigliere di Ambasciata a Stoccolma (1985 - 1989); Vice Capo di Divisione presso il Ministero degli Affari Esteri (1989 - 1991); Console generale a Berlino (1991 - 1994); Ambasciatore in Thailandia (1994 - 1997); Vice Capo di Dipartimento presso il Ministero degli Affari Esteri (1997 - 2000); Ministro di Ambasciata a Berlino (2000 - 2004); Consigliere del Sindaco di Gerusalemme per le Comunità Religiose (2004 - 2008). È autore di molti articoli di carattere storico sui Cristiani e Gerusalemme.



Il Papa Benedetto XVI e l'ambasciatore d'Israele

razione che si concretizzerà il 21 aprile 2009 in occasione dello Yom HaShoah, in italiano "Giornata del Ricordo della Shoah" che ricorre ogni anno nel calendario ebraico il 27esimo giorno di Nissan, in

ricordo degli ebrei che furono trucidati durante la Shoah. E' giornata nazionale in Israele; per la cronaca in origine fu proposto il giorno 15 di Nissan, l'anniversario della rivolta del ghetto di Varsavia, 19 aprile

1943, ma coincideva con il primo giorno di Pesach e, quindi, fu scelto il primo anno il 27, otto giorni prima del Yom Ha'atzma'ut o Giorno dell'Indipendenza di Israele. Yom HaShoah fu istituzional-

izzato in Israele nel 1959 con una legge firmata da David Ben-Gurion e Yitzhak Ben-Zvi, allora rispettivamente primo ministro e presidente dello Stato di Israele. Lo Yom HaShoah essendo legato al

27esimo giorno di Nissan varia anno per anno rispetto al nostro calendario gregoriano; infatti nel 2004 si è avuto il 18 aprile, nel 2005 il 6 maggio, nel 2006 il 25 aprile, nel 2007 il 15 aprile e nel 2008 il 2 maggio; quest'anno ricorre martedì 21 aprile. Ha già dato la sua adesione e sarà presente l'Ambasciatore dello Stato di Israele presso il Vaticano S.E. Mordechai Lewy, che prenderà la parola a nome di tutti i suoi connazionali. Saranno coinvolte le scuole e saranno invitati a partecipare i sindaci dei Comuni del Golfo: Gaeta, Formia e Minturno. La cerimonia consisterà nello scoprimento di una targa commemorativa presso la Base Nautica Flavio Gioia di Gaeta grazie alla disponibilità dei proprietari i germani Luca e Anna Simeone. Perché Gaeta e perché alla Base Nautica Flavio Gioia? La città del Golfo è stata protagonista dell'esodo di migliaia di ebrei che, clandestinamente, raggiungevano via mare la terra promessa prima che nascesse lo Stato di Israele. Le navi necessarie al trasporto venivano acquistate e attrezzate nei cantieri gaetani, preesistenti alla Base Nautica, e quindi, all'inizio, soltanto di notte, lasciavano le nostre coste per essere, al termine del viaggio, insabbiate sulle spiagge di Palestina per consentire agli ebrei di sfuggire velocemente ai reparti armati inglesi che pattugliavano le coste del futuro Stato di Israele. Molti profughi, anonimamente, alloggiavano in abitazioni di Scauri e di Formia per raggiungere poi con imbarcazioni la nave che salpava da Gaeta. Non vi furono mai dilazioni, a tal punto che gli ultimi viaggi furono in pieno giorno. Questa pagina di storia che onora Gaeta e il suo Golfo va ricordata perché i giovani sappiano e imparino; mai più l'umanità dovrà assistere inerte allo sterminio di donne e uomini a opera di criminali, qualunque sia la divisa che indossano. La Chiesa che è in Gaeta rende omaggio, in tal modo, ai fratelli maggiori invocando pace e serenità, finalmente, per tutti coloro che vivono nella Terra Promessa.

## Cusani: «Ricordare per non dimenticare»

Gian Paolo Caliman - giornalista

Commenta il Presidente della Provincia Armando Cusani: «La formazione degli studenti è uno dei punti nodali del mio programma di mandato e quando arriva la conoscenza, arriva anche la memoria. Oltre alla cultura prettamente scolastica, ho sostenuto negli anni un tuffo nel passato, per far toccare con mano la storia, perché il passato non è mai soltanto passato. Esso ci riguarda, ci indica le strade da non prendere e quelle da prendere. La visita di 300

studenti pontini nei luoghi della Shoah riveste un grandissimo significato culturale e sociale per gli studenti: serve a scuotere le loro coscienze, serve a capire quanto sia terribile l'opera dell'odio, rimane un'esperienza impressa nella loro memoria». Quindi aggiunge: «Il ricordo delle vittime, per usare le parole di Benedetto XVI, porterà la ragione a riconoscere il male come male e a rifiutarlo, susciterà il coraggio del bene, della resistenza contro il male». E conclude: «Per comprendere

quello che accade oggi nel Medio Oriente non si può prescindere dal ricordare cosa successe in Europa negli anni bui tra il 1930 e il 1945. La shoah, che è il male assoluto, sono certo aiuterà ancor più a capire quando sia importante il rispetto della vita e l'impegno contro ogni forma di discriminazione». L'adesione del presidente Armando Cusani al progetto della Giornata del Yom HaShoah il 21 aprile a Gaeta è stata pronta e generosa, in sintonia con quanto da sempre professa e afferma.



L'Arcivescovo D'Onorio con il presidente Cusani

# Caritas, il valore dei centri d'ascolto

Si è tenuto a Roma, presso il Centro dei Congressi della Cei, l'iniziativa utile a far crescere il coinvolgimento degli operatori

Enzo Nasta - Diacono dell'Equipe Caritas Diocesana

Si è svolto a Roma presso il Centro Congressi della CEI dal 22 al 24 gennaio u.s. l'incontro nazionale sul "Valore dei Centri di Ascolto - Cda" degli Osservatori delle povertà e delle risorse OPR, dei Laboratori di promozione e accompagnamento delle Caritas parrocchiali, organizzato da Caritas Italiana, cui hanno partecipato operatori e direttori delle Caritas di 112 diocesi italiane: per la nostra diocesi ha partecipato il diacono Enzo Nasta, incaricato del Cda diocesano e del servizio antiusura. L'introduzione dei lavori di don Vittorio Nozza ha subito evidenziato la necessità di riflettere sui

dati emersi dai sedici incontri con i gruppi regionali Animatori Caritas, svoltisi nello scorso autunno, cui hanno partecipato quasi ottocento persone tra direttori e operatori delle equipe diocesane, 83% delle Caritas Diocesane in Italia. Metodo utilizzato da Caritas (ascoltare, osservare, discernere) continuamente presente nell'incontro, per analizzare insieme le varie realtà e riflettere sulla necessità di puntare sull'animazione nelle nostre comunità per far crescere il coinvolgimento delle stesse nell'azione caritativa della nostra Chiesa. La relazione di Don Giancarlo Perego, Responsabile Centro Documentazione di



Il Centro Caritas diocesano che opera in Formia

Caritas Italiana, su "Animazione e discernimento: una Chiesa che incontra, ricerca, decide" sviluppata con passione ha sottolineato la centralità della Parola: in diverse occasioni Gesù si ferma (Zaccheo), osserva (il giovane ricco), ma invita anche ad andare alla ricerca (moltiplicazione dei pani, pecorella smarrita). Non meno interessante la lettura dell'attività dell'ascoltare, osservare, discernere offerta da don Roberto Rezzaghi, docente di Teologia Pastorale del Seminario di Mantova e dell'ISSR di Milano, il quale ha esaminato i riflessi pastorali delle attività delle Caritas diocesane nelle comunità. Grande interesse

hanno suscitato le esperienze vissute da alcune Caritas diocesane e presentate nella "Galleria delle esperienze" per dare una ulteriore possibilità di confronto con realtà molto diverse tra di loro. Un forte momento di condivisione si è vissuto nella Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Mariano Crociata, segretario generale della CEI. A conclusione dei lavori sono stati presentati due sussidi "Osservare per animare" per l'osservazione e l'animazione delle comunità cristiane e del territorio e Testimoniare la Carità - parte seconda per l'animazione comunitaria in parrocchia.

## Emmanuel presenta 'Danza l'Amore'

La Comunità Emmanuel - Fraternità dell'Incarnazione di Formia, in occasione della trentesima Giornata per la Vita, che viene celebrata domenica 1 febbraio, presenta lo Spettacolo - testimonianza "Danza l'Amore", con Suor Anna Nobili, ex cubista, oggi consacrata al Signore e la Compagnia "Così si amo". L'evento si terrà sabato 31 gennaio alle 10.30 per gli studenti e alle 20.30 aperto a tutti, presso la Tenda dell'Incontro a Gianola in Formia, adiacente l'Istituto Mater Divinae Gratiae. Lo spettacolo, attraverso la danza, ci presenta la testimonianza di vita di Suor Anna Nobili, ex ballerina di discoteca che, dopo aver incontrato Dio, si consacra a Lui e fa di questa espressione artistica uno strumento per far avvicinare gli altri all'amore di Dio. Una riflessione molto significativa di un percorso di vita, proposta in particolare ai giovani, ma positiva anche per le famiglie e gli adulti in genere.



## Festa di San Biagio a Marina di Minturno

Marina di Minturno si apprestano a festeggiare San Biagio. Il 2 e 3 febbraio la Comunità parrocchiale di Marina organizza la festa patronale. «Un nome - spiga il parroco della comunità don Francesco Guglietta, affiancato dal vice don Natalino Di Rienzo e dal diacono don Crescenzo Nasta - che ci collega alla nostra storia, alle nostre radici, ma che ci chiama anche a essere cristiani del nuovo millennio cristiano». Il programma avrà inizio a partire da oggi quando alle 15.30 sarà proiettato un film sulla figura di Don Bosco. Alle 18 la celebrazione eucaristica animata dai ragazzi dell'Oratorio San Giovanni Bosco. Chiuderà la giornata una pizzata in oratorio. Domenica si entra nel vivo con l'eucarestia alle 8, alle 10 e alle 18, presieduta quest'ultima da Mons. Joseph Kelekian, rettore del Pontificio Collegio Armeno di Roma. Lunedì, nell'ambito della festa per la Presentazione di Gesù al Tempio, alla vigilia della festa, presentazione dell'icona di San Biagio nella Chiesa della Madonna dell'Orto alle 17.30. Segue la benedizione dei ceri con la processione verso la Chiesa di San Biagio. Martedì, invece, nel giorno della solennità del patrono Biagio, eucarestia con benedizione della gola e distribuzione della pagnotta di San Biagio. Ma i festeggiamenti in onore del Santo, non finiscono qui. Il 7 e 8 febbraio appuntamento 'Alla scoperta del Concilio Vaticano II', due giorni di incontri con la visione di film.

## Il calendario diocesano delle Cresime

### Sabato 18 aprile

Ore 10.30 Parrocchia Santa Maria - Fondi  
Ore 18.30 Parrocchia della Risurrezione - Formia

### Domenica 19 aprile II DI PASQUA

Ore 10.00 Parrocchia Santa Maria - Fondi  
Ore 12.00 Parrocchia San Francesco - Fondi  
Ore 18.30 Parrocchia San Giovanni - Spigno

### Sabato 25 aprile

Ore 18.30 Parrocchie San Nilo e Santo Stefano - Gaeta

### Domenica 26 aprile III DI PASQUA

Ore 10.00 Parrocchia S. Francesco - Fondi  
Ore 12.00 Parrocchia Santa Maria - Fondi  
Ore 18.30 Parrocchia Santa Maria infante - Minturno

### Sabato 2 maggio

Ore 18.30 Parrocchia San Carlo - Gaeta

### Domenica 3 maggio IV DI PASQUA

Ore 10.00 Parrocchia San Michele - Itri  
Ore 12.00 Parrocchia San Francesco - Fondi  
Ore 18.30 Parrocchia Santi Cosma e Damiano - Gaeta

### Sabato 9 maggio

Ore 18.30 Parrocchia San Pietro - Fondi

### Domenica 10 maggio V DI PASQUA

Ore 9.45 Parrocchia Santa Maria Maggiore -

Itri

Ore 12.15 Parrocchia Santi Cosma e Damiano - Gaeta

Ore 18.30 Parrocchia San Biagio - Marina di Minturno

### Sabato 16 maggio

Ore 18.30 Parrocchia Buon Pastore - Penitro di Formia

### Domenica 17 maggio VI DI PASQUA

Ore 10.00 Parrocchia San Pietro - Fondi  
Ore 12.00 Parrocchia Santa Maria Maggiore -

Lenola

Ore 18.30 Parrocchia Sacro Cuore - Vindicio di Formia

### Sabato 23 maggio

Ore 18.30 Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista - Formia

### Domenica 24 maggio ASCENSIONE DEL SIGNORE

Ore 10.00 Parrocchia Sant' Erasmo - Formia  
Ore 12.00 Parrocchie Madonna del Carmine e Santa Teresa - Formia

Ore 18.30 Parrocchia San Giuseppe - Pulcherini di Minturno

### Sabato 30 maggio

Ore 11.00 Parrocchia Santa Candida - Ventotene

### Domenica 31 maggio PENTECOSTE

Ore 9.45 Parrocchia Santa Caterina - Castellonorato di Formia

Ore 12.00 Parrocchie Cattedrale e San Giacomo -

Gaeta

Ore 18.30 Parrocchia Santa Maria Maggiore - Lenola

### Sabato 6 giugno

Ore 10.00 Parrocchia Santa Maria Assunta - Ponza

Ore 12.00 Parrocchia Santi Silverio e Domitilla - Ponza

### Domenica 7 giugno SANTISSIMA TRINITA'

Ore 10.00 Parrocchia San Pietro - Minturno

Ore 12.00 Parrocchia San Leonardo - Tufo di Minturno

Ore 18.30 Parrocchia San Biagio - Marina di Minturno

### Sabato 13 giugno

Ore 19.00 Parrocchia San Giuseppe - Vallemarina di Monte San Biagio

### Domenica 21 giugno

Ore 10.00 Parrocchia Santa Maria Maggiore - Pastena

Ore 18.30 Parrocchia San Nicandro - Tremensuoli di Minturno

### Sabato 27 giugno

Ore 18.30 Parrocchia San Giovanni Battista - Monte San Biagio

### Domenica 27 settembre

Ore 10.00 Parrocchia Santa Margherita - Coreno Ausonio

Ore 12.00 Parrocchia San Michele - Ausonia

Ore 18.30 Parrocchia Sant' Antonio -

Campomaggiore di Santi Cosma e Damiano

### Domenica 4 ottobre

Ore 11.00 Parrocchia Maria Santissima Immacolata - Scauri di Minturno

Ore 18.30 Parrocchia S. Antonio - Campomaggiore di Santi Cosma e Damiano

### Sabato 10 ottobre

Ore 18.00 Parrocchia Santa Caterina - Castellonorato di Formia

Ore 11.00 Parrocchia San Giuseppe - Formia

Ore 18.30 Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Formia

### Domenica 18 ottobre

Ore 10.30 Parrocchia San Magno - Fondi

Ore 18.30 Parrocchia Maria Santissima Assunta - Sperlonga

### Domenica 25 ottobre

Ore 11.00 Parrocchia San Luca evangelista - Maranola di Formia

Ore 18.30 Parrocchia S. Pio X - Salto di Fondi

Ore 10.30 Parrocchia San Paolo apostolo - Fondi

### Sabato 21 novembre

Ore 18.00 Parrocchia San Paolo apostolo - Gaeta

Ore 10.00 Parrocchia San Paolo apostolo - Gaeta

Ore 17.00 Parrocchia San Paolo apostolo - Fondi

## Agenda diocesana dal 31 gennaio al 6 febbraio

**Sabato 31 gennaio**  
Festa Patronale di san Biagio a Marina di Minturno dal 31 gennaio all'8 febbraio 2009. Pastorale Familiare - Consultorio "La Famiglia". Maratona 31 gennaio - 1 febbraio. Oratorio Don Bosco Celebrazione Eucaristica nella festività di San Giovanni Bosco. A Gaeta presso la Chiesa la

Chiesa di San Francesco a partire dalle 17.30  
**Domenica 1 febbraio**  
Villaggio Don Bosco di Formia alle ore 10.00 Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Gaeta e alle 11.00 processione per il territorio parrocchiale. XXXI Giornata per la Vita. Celebrazione eucaristica a Formia presso l'Ospedale

Dono Svizzero al Reparto Ginecologia e Ostetricia alle 10.30. Festa dei Consacrati e delle Consacrate in occasione della Festività della Presentazione di Gesù al Tempio: Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio a Gaeta presso la Chiesa dell'Annunziata alle 17.30, all'arrivo della proces-

sione che parte alle 17.00 dalla Chiesa di San Giovanni a Mare, attigua alla Cattedrale.  
**Lunedì 2 febbraio**  
XIII Giornata della Vita Consacrata  
**Martedì 3 febbraio**  
Caritas: Scuola di formazione per operatori Caritas. A Gaeta presso il Palazzo De Vio dalle 19 alle 20.30  
**Mercoledì 4 febbraio**

Forania di Fondi: Incontro di formazione per operatori pastorali. A Fondi presso la parrocchia di San Paolo Apostolo alle 19  
**Giovedì 5 febbraio**  
Forania di Fondi: Continua l'incontro di formazione per operatori pastorali.  
**Venerdì 6 febbraio**  
Forania di Fondi: Termina l'incontro di formazione per operatori pastorali.